

Nella rete del critico

Aldo Camerino nella scena letteraria del '900

Il percorso espositivo

La mostra racconta la biblioteca personale di Aldo Camerino, figura di spicco come critico letterario, scrittore e traduttore nella Venezia del XX secolo.

Le dediche, gli ex libris e le lettere inedite finalmente esposte dipingono la tela vivida delle intense relazioni che legano Camerino ai grandi della letteratura del suo tempo.

Aldo Camerino (Venezia, 1901-1966)

Nato nel 1901 da famiglia ebraica veneziana, giornalista e scrittore, Aldo Camerino si distingue come uno dei primi traduttori in Italia di romanzi, saggisti e poeti francesi e anglosassoni. Da Apollinaire a Valéry, da Shakespeare a Joyce, sono infatti più di cento le opere che firma come traduttore.

Negli anni '30 approda alla carriera giornalistica e dal 1946 collabora con 'Il Gazzettino' di Venezia come critico letterario per la pagina culturale. In veste di gazzettinaro, come ironicamente si definisce, recensisce i grandi della letteratura del '900; per citarne alcuni: Pavese, Bassani, Saba, Calvino, con cui mantiene anche saldi rapporti epistolari. Dopo il '43 è costretto dalle leggi razziali ad abbandonare la propria casa veneziana e, con essa, la propria biblioteca, quella "prima biblioteca" di Aldo Camerino che viene acquistata dalla Fondazione Querini Stampalia in quei difficili anni di persecuzioni e solo recentemente identificata come sua.

Dal '45 e fino alla morte, che lo coglierà nel 1966, inizia invece il percorso di ricostruzione della sua "seconda biblioteca" privata che nel 1974 l'Università Ca' Foscari acquisterà dalla vedova Ginevra Vivante.

Dal 2006 il "Fondo Camerino" è consultabile alla BAUM (Biblioteca di Area Umanistica) su richiesta.

Teca 1. Voci femminili del '900

Dal 2006, la collezione di Aldo Camerino fa parte della sezione fondi speciali della BAUM e consta di 17.582 volumi.

Tra gli esemplari con dedica, sono presenti monografie di scrittrici e giornaliste del '900, quali Gianna Manzini, Maria Bellonci, Clotilde Margheri, Milena Milani e Alba de Céspedes.

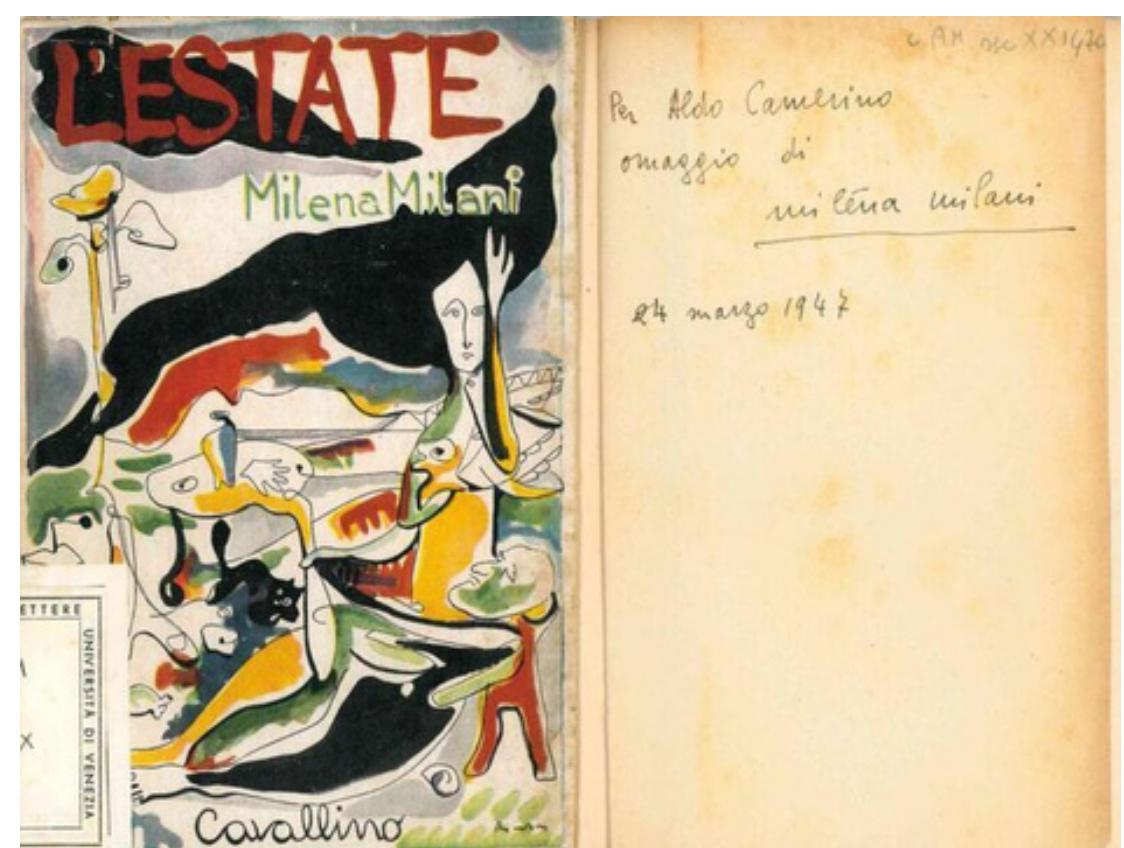
Tra gli esemplari esposti troviamo la pubblicazione di Gianna Manzini "Animali sacri e profani" (1953), con disegno di Fabrizio Clerici (1913-1993).

Altro volume è il romanzo "L'estate" della scrittrice, giornalista e artista visiva Milena Milani (1917-2013), pubblicato nel 1946 dalla casa editrice Edizioni del Cavallino, fondata nel 1934 a Venezia in Riva degli Schiavoni. La particolarità di questo esemplare non sta solo nella dedica, ma anche nella vivace copertina illustrata da Remo Brindisi (1918-1996).

1. "Animali sacri e profani" di Gianna Manzini (Roma, Gherardo Casini 1953) - Copia conservata in BAUM, CAMERIN C XX 1107



1.



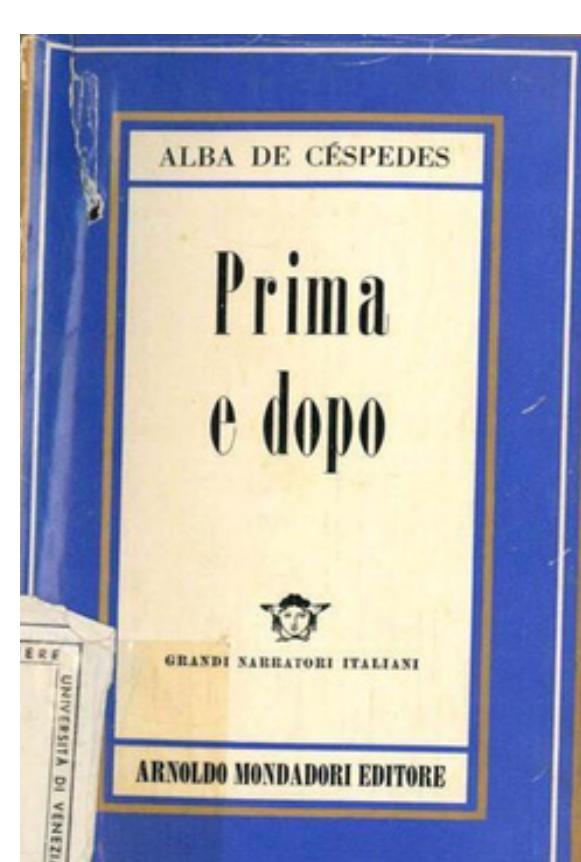
2.

2. "L'estate" di Milena Milani (Venezia, Edizioni del Cavallino 1946) - Copia conservata in BAUM, CAMERIN C XX 1470

3. "Prima e dopo" di Alba De Cespedes (Milano, Mondadori, 1955) - Copia conservata in BAUM, CAMERIN C XX 1147

4. "Il Gazzettino", 28 febbraio 1962

5. Invito alla presentazione del romanzo "Il giardino dei Finzi Contini" di Giorgio Bassani, 1962



3.

Teca 2. Bassani innamorato

Dalle pagine del "Gazzettino", Camerino, con l'articolo "Bassani innamorato", recensisce il romanzo più conosciuto di Giorgio Bassani "Il giardino dei Finzi-Contini" ("Il Gazzettino", 28 febbraio 1962).

Bassani, il giorno dopo la pubblicazione dell'articolo, risponde con un telegramma di ringraziamento per lo "stupendo articolo", anch'esso esposto qui in mostra.

L'attenzione di Camerino verso l'opera di Giorgio Bassani (Bologna, 4 marzo 1916 – Roma, 13 aprile 2000) è costante: tra gli anni '50 e gli anni '60, infatti, ne recensisce prima le poesie, poi i racconti e, infine, il romanzo.

A sottolineare questo rapporto, riportiamo la cartolina che Bassani spedisce a Camerino nel 1955. Lo scrittore qui esprime a tutto campo le sue preferenze letterarie, con un particolare accenno a Joyce, dagli amati "Dubliners" al meno amato "Dedalus".

Si noti la carta intestata "Botteghe oscure": si tratta dell'omonima rivista di letteratura di cui Bassani è redattore in quegli anni romani.

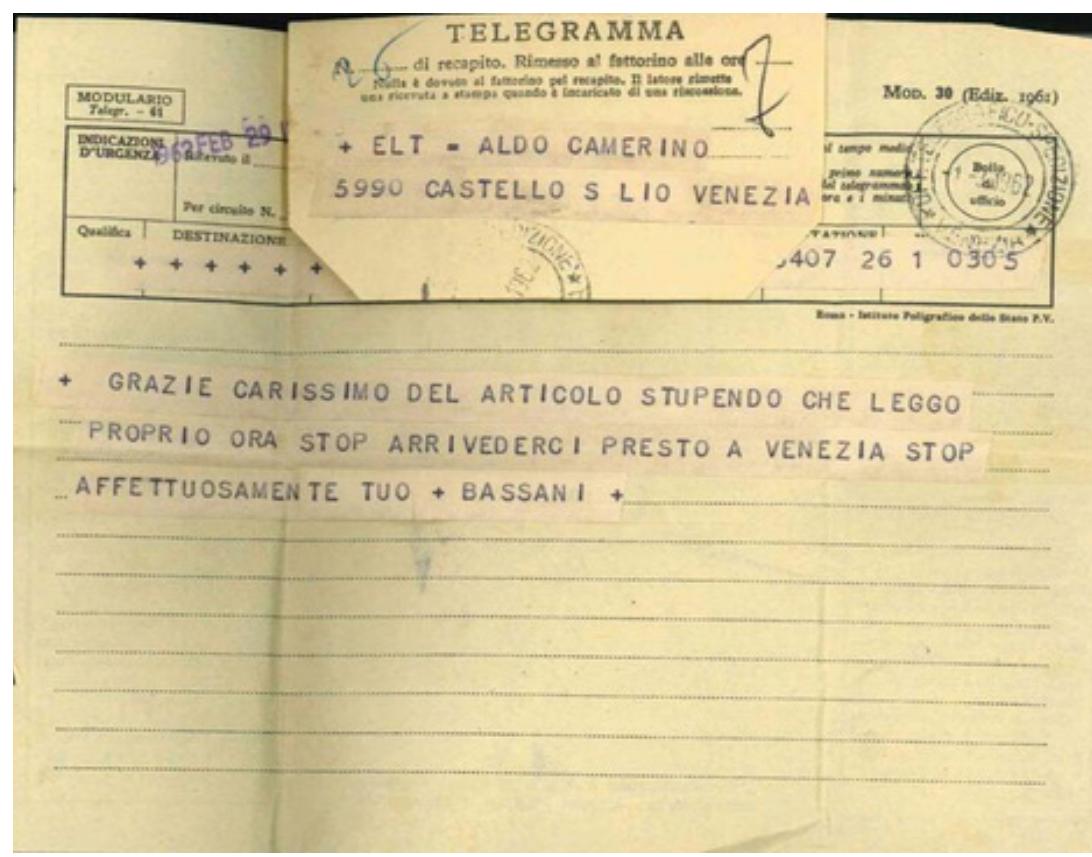


4.



5.

6. Telegramma di Bassani a Camerino, 29 febbraio 1962



6.



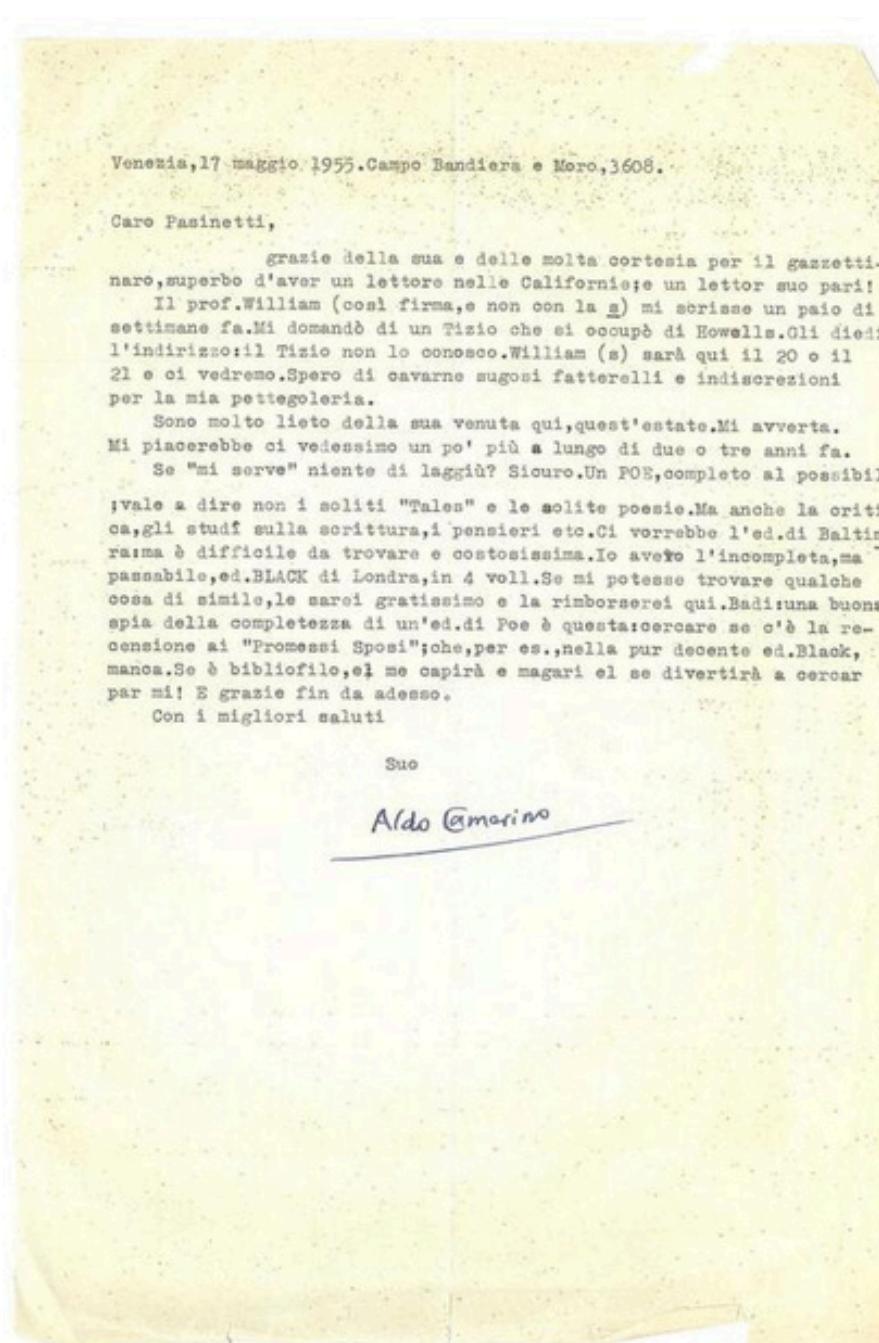
7.

Teca 3. Sotto i cieli di diverse culture

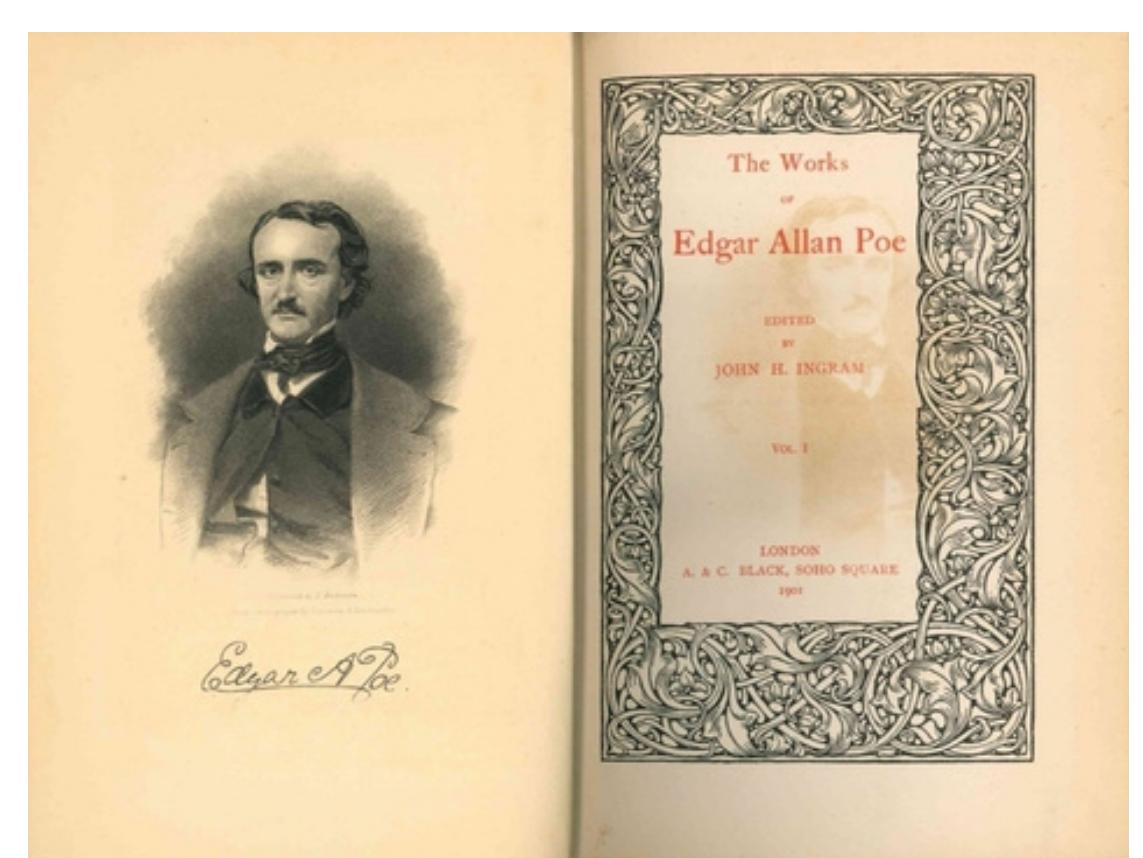
Camerino arricchisce la propria biblioteca privata anche grazie a contatti internazionali con scrittori e intellettuali. Nel 1955, ad esempio, scrive al romanziere e giornalista Pier Maria Pasinetti (Venezia, 24 giugno 1913 - Venezia, 8 luglio 2006), che a Los Angeles ricopre in quegli anni l'incarico di docente di Letteratura all'Università della California. Nella lettera, esposta in mostra, Camerino chiede a Pasinetti di reperire un "POE, completo al possibile", ovvero l'opera completa di Edgar Allan Poe.

Da bibliofilo e traduttore, tuttavia, si interessa a un'edizione specifica, quella "di Baltimora [...] difficile da trovare e costosissima".

Non sappiamo se questa edizione sia effettivamente arrivata a Camerino; nel fondo oggi non è presente. Esponiamo invece, la "BLACK di Londra in 4 voll", anch'essa citata nella lettera esposta.



8.



9.

10. Ex libris Corrado Lanza e Sanfelice con motto "o tutto o nulla" apposto sul libro di Charles Dickens, "Dombey and son" (Londra, Thomas Nelson and Sons 1909) - Copia conservata in BAUM, CAMERIN C IN XIX D 4

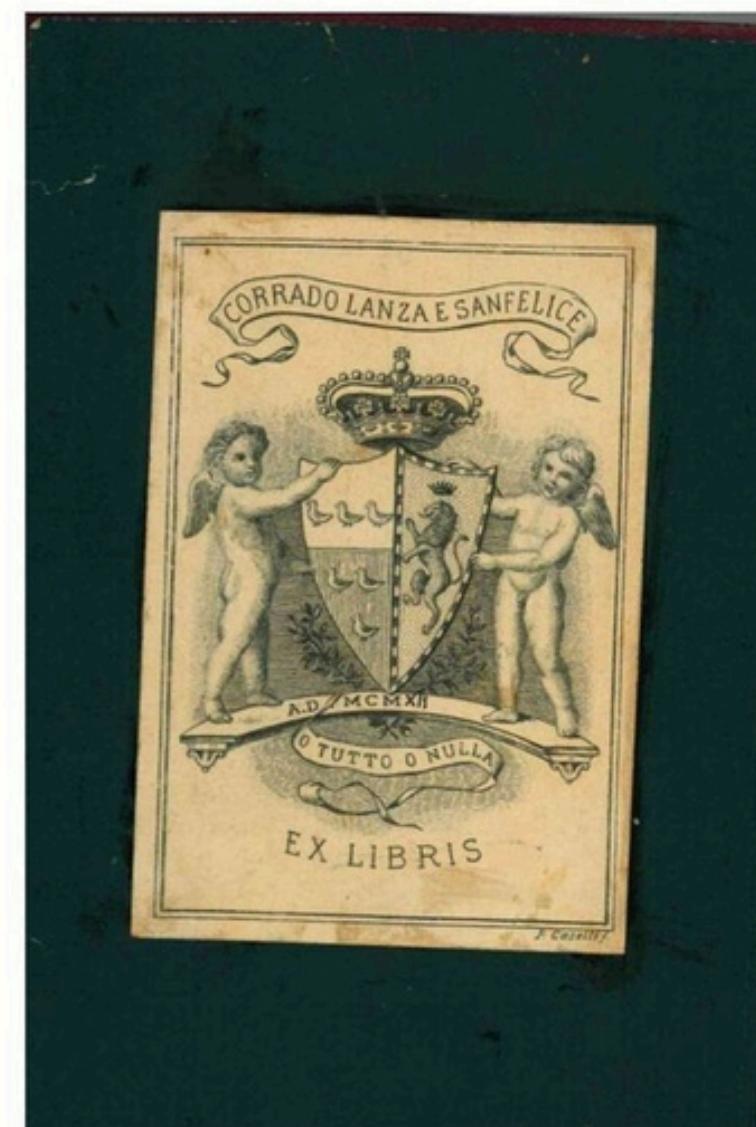
11. Ex libris H. C. Coleman apposto sul libro "Philip Massinger", con introduzione di Arthur Symons, volume 2 (Londra, T. Fisher Unwin; New York, Charles Scribner's sons, 1887) - Copia conservata in BAUM, CAMERIN C IN XVII 66 II

12. Ex libris A. A. E. Robinson apposto sul libro di Vincent Starrett, "The private life of Sherlock Holmes" (Londra, Ivor Nicholson & Watson 1934) - Copia conservata in BAUM, CAMERIN C IN XIX C 52

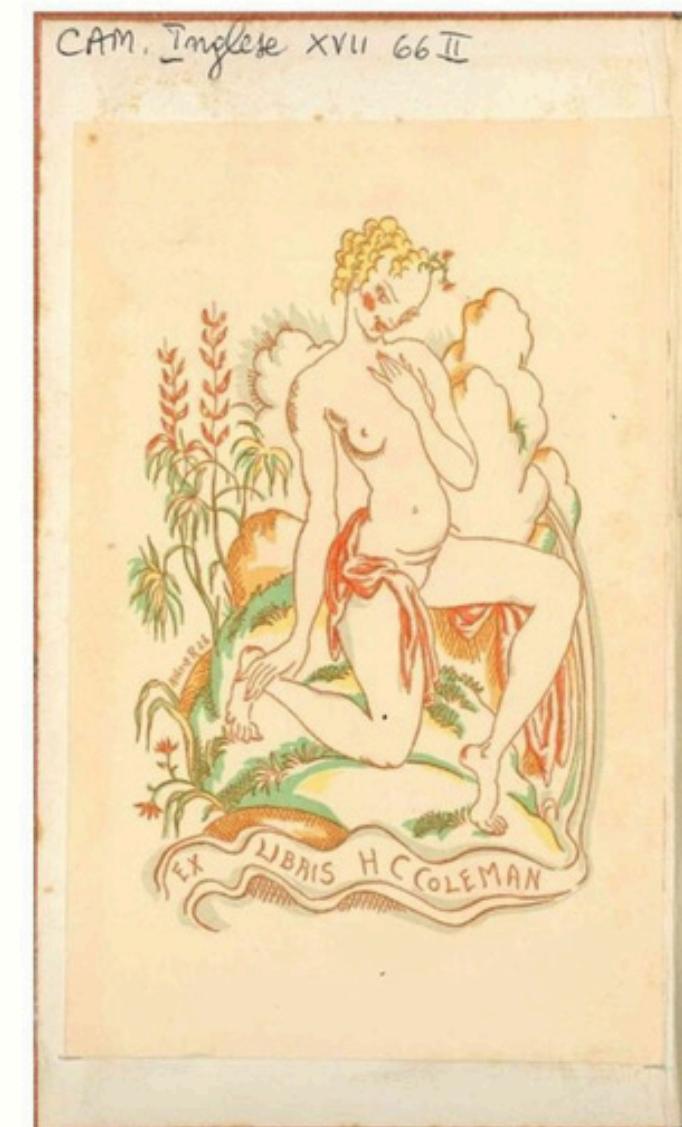
13. Ex libris Grace Winckworth apposto sul libro di Charles Dickens, "Little Dorrit" (Londra, J. M. Dent & Co. ; New York, Dutton & Co., 1907) - copia conservata in BAUM CAMERIN C IN XIX D 10

Teca 4. "Se è bibliofilo, el me capirà"

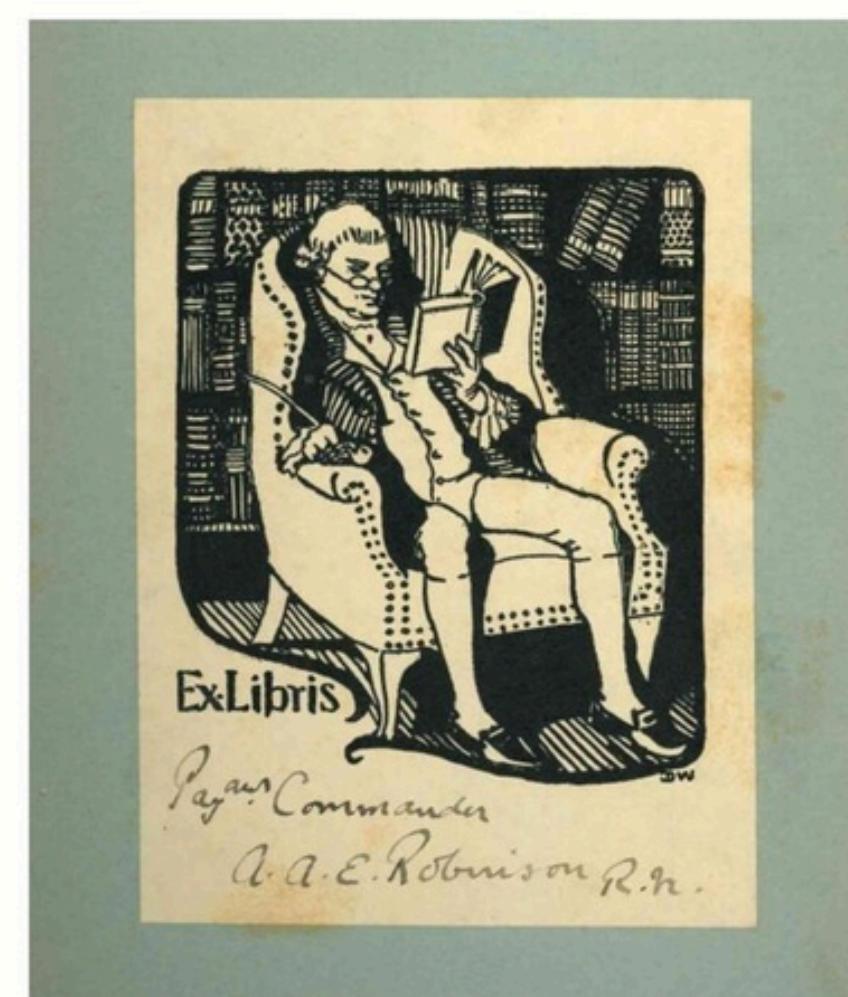
Come si può leggere nella lettera di Aldo Camerino a Pasinetti, il critico letterario si definiva un bibliofilo. Fervido lettore e appassionato collezionista di libri, Camerino arricchisce la sua collezione libraria con volumi dagli ex libris elegantemente illustrati. L'ex libris, un'etichetta illustrata che si appone sul frontespizio dei libri per designare l'appartenenza a una famiglia, a una biblioteca o a una persona, diventa così testimonianza dell'origine e del viaggio dei volumi della sua biblioteca. Tra i titoli in lingua inglese (circa 4.379 volumi), troviamo esposti in mostra diversi esemplari.



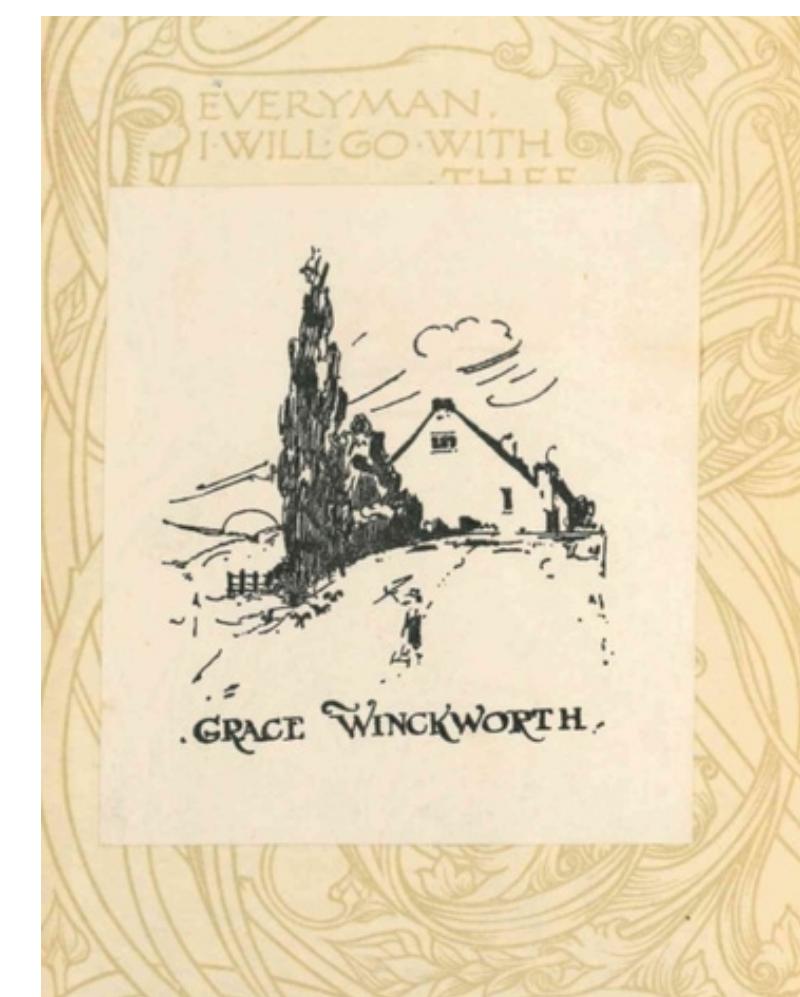
10.



11.



12.



13.